



**C. C. NAPOLI**  
**lunedì, 02 novembre 2020**

**C. C. NAPOLI**  
lunedì, 02 novembre 2020

**C. C. NAPOLI**

02/11/2020	<b>ilgazzettino.it</b>	<i>Francesco Malfetano</i>	3
<hr/>			
01/11/2020	<b>derbyderbyderby.it</b>	<i>Redazione DDD</i>	5
<hr/>			
01/11/2020	<b>sportitalia-news.it</b>	<i>Mauro Vari</i>	6
<hr/>			
01/11/2020	<b>ligurianotizie.it</b>	<i>redazioneportiva</i>	7
<hr/>			

## La Russia da oggi davanti al Tas, Olimpiadi a rischio

Francesco Malfetano

**DOPING LOSANNA** Una spy story che tra colpi di scena, misteri e passioni tiene col fiato sospeso il pubblico ed è arrivata alle pagine finali. Da oggi a giovedì la Rusada va alla sbarra al Tas per chiarire una volta per tutte se la questione doping per gli atleti sia stata o meno gestita come un sistema di Stato da Mosca attraverso provette, laboratori e medici compiacenti. Il futuro dello sport russo è dunque nelle mani del Tribunale di Losanna che dovrà pronunciarsi in merito all'appello presentato dalla Russia contro la squalifica a quattro anni da tutte le competizioni sportive decisa dall'agenzia mondiale antidoping. La Wada alla fine dello scorso anno aveva infatti inflitto la pesante sanzione, riconoscendo in toto le presunte violazioni commesse dal laboratorio antidoping di Mosca. Sentenza di condanna a cui la Rusada (agenzia antidoping russa che per questo ha perso status di conformità) aveva però subito fatto ricorso, pur ammettendo di aver poche chance di ribaltare la decisione definita «una tragedia». Il caso ora sarà esaminato tra oggi e il 5 novembre, udienze che erano previste in estate, ma rinviate a causa della pandemia e delle conseguenti restrizioni in vigore in Svizzera sull'ingresso dei cittadini extra Ue. Se la più alta corte dello sport confermerà la decisione, bandiera e inno di Mosca saranno vietati alle Olimpiadi di Tokyo del prossimo anno e ai Giochi invernali di Pechino 2022.

**CANDIDATURA A RISCHIO** Inoltre la Russia non potrebbe presentare la propria candidatura come sede della rassegna a cinque cerchi estiva del 2032. Né partecipare ad eventi mondiali o ospitare nel proprio Paese manifestazioni internazionali. I Mondiali già assegnati dovranno migrare, se ancora possibile, altrove. Insomma un bando totale. Gli sportivi russi potranno, nel caso, partecipare in forma individuale e sotto i colori della bandiera neutrale del Cio - come già accaduto ai Giochi invernali di Pyeongchang 2018 - solo comprovando la totale estraneità al doping. Nonostante non sia più la corazzata di un tempo, sono tanti i campioni che rischiano di dover rinunciare o partecipare ma senza dare medaglie alla madre Russia. Che vanta i ranking migliori nella scherma col fioretto e la spada femminile, resta una potenza nella pallavolo, aveva già la nazionale donne di pallanuoto qualificata. Nella lotta (quella libera) trema il re dei 97 kg Abdulrashid Sadulaev, e nella greco romana Musa Evloev e Roman Vlasov. Nel tennis da Medvedev a Rublev. Aspettava con ansia il suo esordio nell'arrampicata anche Luliia Kaplina. In attesa di conoscere il destino dello sport di Mosca, il presidente della federbasket russa, ex stella Nba, Andrei Kirilenko ha lanciato un appello per salvare gli atleti non coinvolti nello scandalo. Perché con una condanna collettiva - dice l'ex cestista - si commetterebbe una grave ingiustizia. «Da atleta non mi è mai capitato che governo o ministero dello sport abbiano interferito con le squadra: non esiste un sistema doping» ha spiegato Kirilenko. Ed è invece sul doping di stato che ha fatto leva la Wada nella sentenza. Anche alla luce del rapporto McLaren





McLaren che aveva evidenziato prove di test irregolari con oltre 1000 atleti, anche di vertice, coinvolti. E la copertura di un sistema che risalirebbe già al 2011 e proseguita ai Giochi di casa a Sochi (2014). © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pallanuoto? No, i veri derby sono quelli del calcio come quello di Belgrado: parola di Ratko Rudic

Redazione DDD

Ratko Rudic, 72 anni, allenatore più vincente della storia della pallanuoto e appassionato di calcio, tecnico della Pro Recco fino alla scorsa stagione, ha affissato la sua idea dei derby a Il Secolo XIX: I veri derby sono quelli del calcio, dove la tensione è massima e i club della stessa città giocano sfide che restano nella memoria: succede a Genova, Milano, Roma, come a Madrid o Buenos Aires. Nella pallanuoto, per me che ho guidato quasi esclusivamente nazionali, la vera partita, in cui tutto è al top, è la finale olimpica. Il derby di Genova dal vivo? L'ho visto una volta, anni '90, 1-1. Stavolta? Non ho visto giocare né il Genoa né la Sampdoria, ma ho seguito le campagne acquisti e la prima parte del campionato. Non c'è pronostico e non è un cliché: subentrano fattori come pressione, aspettative, situazione psicologica. Nel calcio, in Croazia, derby è Dinamo Zagabria, un tempo contro Hajduk Spalato, oggi contro Rijeka. Ma la Dinamo, oggi, è troppo forte. Il derby vero, nei Balcani è un altro: Partizan-Stella Rossa. Sono sempre partite caldissime, e caldissime è dire poco. A Belgrado ho visto il derby ma sempre in settori tranquilli. Dinamo Zagabria-Stella Rossa? No, non fu la scintilla che accese la guerra nei Balcani? Le radici di quella guerra sono più profonde. Diciamo che quell'incontro contribuì a far salire la tensione.



# DILETTANTI QUALE FUTURO

Mauro Vari

Che lo sport dilettantistico stia passando la sua peggiore crisi dal dopoguerra e' innegabile, molte gare sono bloccate dal Dpcm e molte altre non si giocano per effetto del Covid19 e dei suoi protocolli. I pochi strumenti messi a disposizione dal governo, purtroppo, non sono bastati ed oggi e' sempre piu' difficile portare avanti un'attivita' dilettantistico amatoriale, che si basa sui sacrifici di tanti presidenti e dirigenti spesso animati dalla pura passione. Che si parli di calcio, di basket, di volley, pallanuoto, pallamano e altre discipline, le problematiche restano le medesime in un clima che vede la ripresa ben lontana. Che oggi si finiscano i campionati e' certamente una priorita' ma e' altrettanto prioritario tutelare la salute di atleti, dirigenti e familiari. Chi restera' in piedi, dopo tutto questo, potra' gloriosamente dire 'IO C'ERO' ma la domanda e' proprio questa ovvero: 'Chi restera' in piedi?'  
01/11/2020



## Pallanuoto, le disposizioni anti covi per i campionati

redazioneportiva

La Federazione Italiana Nuoto rende note le integrazioni alle Linee Guida denominate Emergenza COVID-19. Misure di sicurezza da adottare nelle piscine per le competizioni sportive, emanate lo scorso 9 settembre, in relazione ai campionati di pallanuoto di serie A1 che prenderanno il via il prossimo 7 novembre. Tenuto conto degli oneri che graveranno sulle società interessate, è stata prevista l'erogazione di un contributo straordinario per l'esecuzione dei tamponi naso-faringeo antigenico rapido o molecolare, per singola squadra e giornata di campionato, pari a 20 per ognuno dei 13 atleti/e impegnati oltre a 5 componenti dello staff, per un importo complessivo di 720 a partita. Segue il dettaglio della circolare normativa: 1) Tutti i/le componenti di una squadra di pallanuoto (giocatori/giocatrici e staff) che devono partecipare ad un incontro del Campionato Italiano di A1 e A2 maschile e femminile della stagione 2020/2021 devono sottoporsi a un tampone naso-faringeo antigenico rapido o molecolare entro le 72 ore precedenti l'orario di inizio dell'incontro, da effettuarsi presso un laboratorio autorizzato. 2) La stessa prescrizione di cui al punto 1) trova applicazione nei confronti degli Arbitri e al Delegato/Commissario designati dalla FIN per l'incontro. 3) Nel caso che un/una componente della squadra dovesse risultare positivo/a per COVID-19 al tampone, l'autorità sanitaria competente dovrà essere tempestivamente informata dalla Società e la persona positiva sarà isolata dal gruppo e seguirà il percorso previsto dalle autorità competenti. Tutti gli/le altri/e componenti della squadra, in funzione dei contatti avuti o meno con la persona positiva, seguiranno le indicazioni fornite dalle autorità stesse alle quali la Società darà massima collaborazione informando in anticipo dei protocolli di sicurezza adottati nell'impianto. 4) E' obbligatoria la sottoscrizione della dichiarazione di responsabilità da parte del Presidente delle Società partecipanti all'incontro, secondo il fac-simile allegato, a garanzia del rispetto delle procedure previste, la quale dovrà essere consegnata al Delegato/Commissario federale e da esso verificata prima dell'ingresso delle Squadre nell'impianto. A questo scopo, il Delegato/Commissario federale sarà presente presso l'impianto a partire da due ore prima dell'orario della partita e la Società organizzatrice dovrà garantire l'assistenza logistica per consentire il corretto espletamento della predetta verifica. Alla dichiarazione di responsabilità del Presidente della Società devono essere obbligatoriamente allegati tutti i referti del laboratorio riguardanti i risultati negativi dei tamponi e le autodichiarazioni (anch'esse in allegato) di ciascun/a giocatore/giocatrice e ciascun/a componente dello staff. 5) Nel caso di mancata produzione della dichiarazione di responsabilità del Presidente, l'incontro non potrà essere disputato. Nel caso di mancata produzione dell'autodichiarazione e/o del referto dell'esito del tampone al singolo interessato inadempiente non sarà consentito l'ingresso all'impianto e la conseguente





partecipazione all'incontro. Nel predetto caso di annullamento della partita è prevista l'assegnazione della sanzione della sconfitta tavolino con il punteggio di 0-5 e l'applicazione della multa di 500 salvo diversa valutazione da parte del Giudice Sportivo Nazionale. 6) Oltre alla stretta osservanza e applicazione delle misure di sicurezza previste per la prevenzione del rischio di contagio emanate dalle autorità competenti e dalla Federazione Italiana Nuoto, si raccomanda di evitare incontri di allenamento con altre squadre, anche della stessa Società (per es. con quelle delle categorie giovanili). In particolar modo, la massima attenzione deve essere osservata nelle ore antecedenti l'incontro, dopo l'effettuazione del tampone, mantenendo isolati il più possibile i/le componenti del gruppo squadra. 7) Inoltre, allo scopo di limitare il più possibile i contatti fra i giocatori/le giocatrici, anche durante gli allenamenti, è opportuno considerare un programma di lavoro che privilegi il più possibile le attività di preparazione individuali allo scopo di ridurre i contatti stretti all'interno della squadra. Ciò vale, in particolare, nelle 48 ore precedenti il tampone in modo da facilitare la valutazione di eventuali contatti ad alto rischio da parte delle autorità sanitarie competenti. 8) Qualora si verificassero casi di positività o quarantena determinanti l'indisponibilità di giocatori/giocatrici di una Società sino a un massimo di tre, la partita si disputerà regolarmente. Se il numero dei giocatori/giocatrici indisponibili fosse superiore a tre la partita sarà rinviata e le Società interessate si accorderanno con la Federazione Italiana Nuoto per la data del recupero. La quarantena, per considerarsi conclusa, deve terminare almeno 3 giorni prima della data dell'incontro.